# TRAVELGLOBE

Federico Klausner direttore responsabile
Federica Giuliani direttore editoriale

Raffaele Alessi commerciale
Devis Bellucci redattore
Silvana Benedetti redattore
Francesca Spanò redattore
Daniela Bozzani redattore
Melania Bresciani redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica
Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa
Antonio e Giuliana Corradetti fotografi
Vittorio Giannella fotografo
Fabiola Giuliani fotografa
Monica Mietitore fotografa
Graziano Perotti fotografo
Emanuela Ricci fotografa
Giovanni Tagini fotografo
Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: *redazione@travelglobe.it*

Foto di copertina: MODIGLIANA E SILVESTRO LEGA | Graziano Perotti
Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®
Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Reg. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

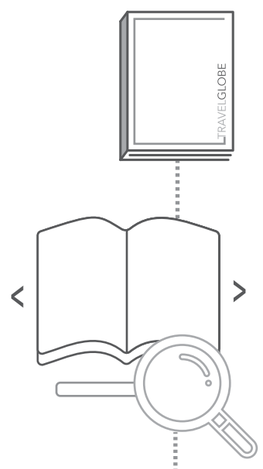
Questo testo è realizzato con il font: EasyReading® Font
Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per i dislessici. *www.easyreading.it*



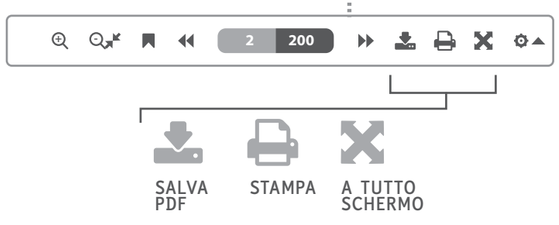
In questo numero parliamo di Grandi Viaggi, nella speranza che prima o poi, speriamo presto, si possano riprendere. Raccontiamo la NAMIBIA, grande 3 volte l'Italia con una popolazione di soli 3,3 ab/kmq. Grandi spazi disabitati di cui la natura si è riappropriata, popolandoli con grandi animali che si possono ammirare da vicinissimo in uno dei tanti parchi o private game reserve che coprono gran parte del territorio. Nel resto del Paese si aprono grandi deserti e dune di sabbia, che si gettano in mare abitati da etnie uniche. Ci spostiamo poi in GHANA, a Kumasi, capitale dell'antico regno Ashanti, per assistere al coloratissimo Adae Kese Festival, dove i dignitari locali, in occasione di ricorrenze e celebrazioni, sfoggiano elaborati monili d'oro e stole dai mille colori, e alle antiche tradizioni dei Krobo, che celebrano i momenti di passaggio, come l'alternanza delle stagioni e la ciclicità dei raccolti, con cerimonie propiziatorie e riti ancestrali.

A cavallo tra viaggio e arte parliamo di MODIGLIANA e di SILVESTRO LEGA, il suo cittadino più illustre, i cui quadri vengono replicati nelle strade del paese una volta all'anno, con i cittadini per attori. Ci rivolgiamo poi all'arte, con il mirabile lavoro MODERN TIMES di JUSTINE TJALLINKS che, omaggiando i pittori dei Paesi Bassi, sceglie con grande cura i suoi modelli, li abbiglia con costumi scelti con molta cura e li inserisce in un set controllato e costruito con grande attenzione per i dettagli. Il lavoro NOT CANCELLED, di NAZZARENA POLI MARAMOTTI, nasce da uno studio particolarmente attento sui linguaggi e le tecniche pittoriche, metabolizzati attraverso una riflessione che fa della tela il veicolo dello sguardo dell'artista. Da ultimo l'originalissimo lavoro L'ARTE DI SEDERSI di CARLA TOLOMEO, le cui sedute si trasformano da oggetti di arredamento in opere d'arte che aiutano a sognare. Magari viaggi, prima di ricominciare davvero

## MAGAZINE

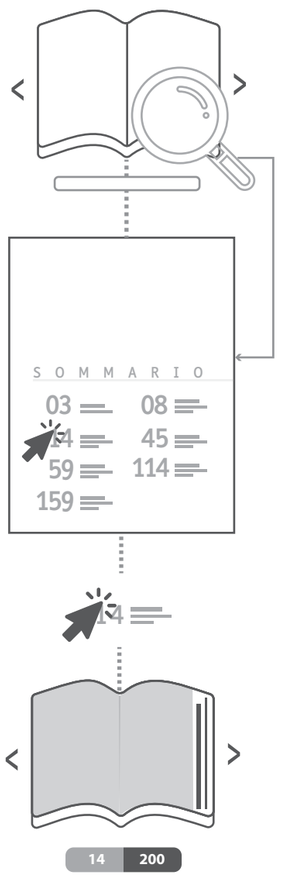



Sulla barra rettangolare sotto il magazine
troverai molte funzionalità tra cui
il salvataggio, la stampa e l'ingrandimento a tutto schermo.




## SOMMARIO

Il sommario è interattivo.
CLICCANDO con il mouse sul NUMERO DI PAGINA
andrai direttamente alla pagina del reportage scelto.






# S O M M A R I O


**03** **EDITORIALE**
di Federico Klausner

**07** **NAMIBIA**
La grande bellezza
Testo e foto di
Federico Klausner

**53** **MODERN TIMES**
Justine Tjallinks
Testo e foto Courtesy
mc2 Gallery

**63** **GHANA**
Costa d'oro
Foto di Monica Mietitore
Testi di Irene Fornasiero

**93** **NOT CANCELLED**
N. P. Maramotti
Testo di Angelica Gatto
Foto Courtesy z2o
Gallery

**113** **MODIGLIANA E SILVESTRO LEGA**
Testo e foto di
Graziano Perotti

**133** **L'ARTE DI SEDERSI**
Carla Tolomeo
Testo e foto Courtesy
Galleria Contini Arte


TRAVELGLOBE

## NAMIBIA | LA GRANDE BELLEZZA

Affacciata sull'Oceano Atlantico, una scarsissima densità di popolazione, La Namibia è un grande parco, uno degli ultimi al mondo dove gli animali sono i veri padroni e la natura si può sbizzarrire in incredibili spettacoli.

Affacciata sull'Oceano Atlantico, una superficie di quasi tre volte l'Italia, ma una popolazione venti volte inferiore, la Namibia è un Paese dal clima arido dominato dal deserto del Kalahari e del Namib, da cui prende il nome. Il resto è savana, popolata da animali che hanno a loro disposizione enormi spazi, essendo questa ex colonia tedesca il secondo paese al mondo con minore densità abitativa (3,3 ab/kmq) preceduta solo dalla Mongolia. La Namibia è un grande parco, uno degli ultimi al mondo dove gli animali sono i veri padroni: leoni, elefanti, giraffe, iene, rinoceronti, zebre, ippopotami, ungulati di ogni tipo sono a portata di click. Possono essere avvicinati rimanendo sulla pista e con regole rigorose, tra cui non scendere mai dall'auto. Anche i panorami sono strabilianti, soprattutto nell'area di Walvis Bay, dove le alte dune di sabbia lasciano il deserto per tuffarsi nel mare, e in quella verdeggiante di Epupa Falls tra coccodrilli e baobab. Molti resort hanno un sistema di vasche, periodicamente alimentate da acqua proveniente da pozzi cartesiani e opportunamente illuminate di notte, per permettere agli ospiti, seduti dietro pesanti reti e strutture di sicurezza, di ammirare gli animali che, dopo il tramonto, vengono ad abbeverarsi. È un momento particolare di tempo sospeso, durante il quale regna una specie di patto silenzioso di non aggressione, tra predatori come le iene e prede come le gazzelle fianco a fianco con il muso nell'acqua. La rete stradale è ben tenuta e le principali città, moderne e ben organizzate, hanno comunque le luci e l'atmosfera d'Africa. Gli abitanti sono suddivisi in 12 etnie principali con prevalenza degli Ovambo (quasi il 50% della popolazione). Le più pittoresche per quanto riguarda le abitudini e i costumi sono i Damara, gli Herero (entrambe con il 7,5%) e soprattutto gli Himba (0,4%), pastori nomadi, che ancora conducono una vita secondo i costumi tradizionali. Vivono riuniti in piccole tribù, in capanne di legno e frasche e sterco, le donne sono seminude, la pelle spalmata di una miscela rossa base di burro, ocra ed erbe, e i capelli raccolti in incredibili acconciature.

In apertura: bambino in un villaggio *himba* nei pressi di Epupa Falls, Kokoland, vicino al confine angolano. A fianco: turiste asiatiche in escursione nella zona di Deadvlei, Namib Desert, Sesriem area.

Deadvlei, Namib Desert, Sesriem area.

Regione di Hardap, sulla strada tra Windhoek e il Namib Desert.

Ai margini del deserto del Namib: Tropico del Cancro.

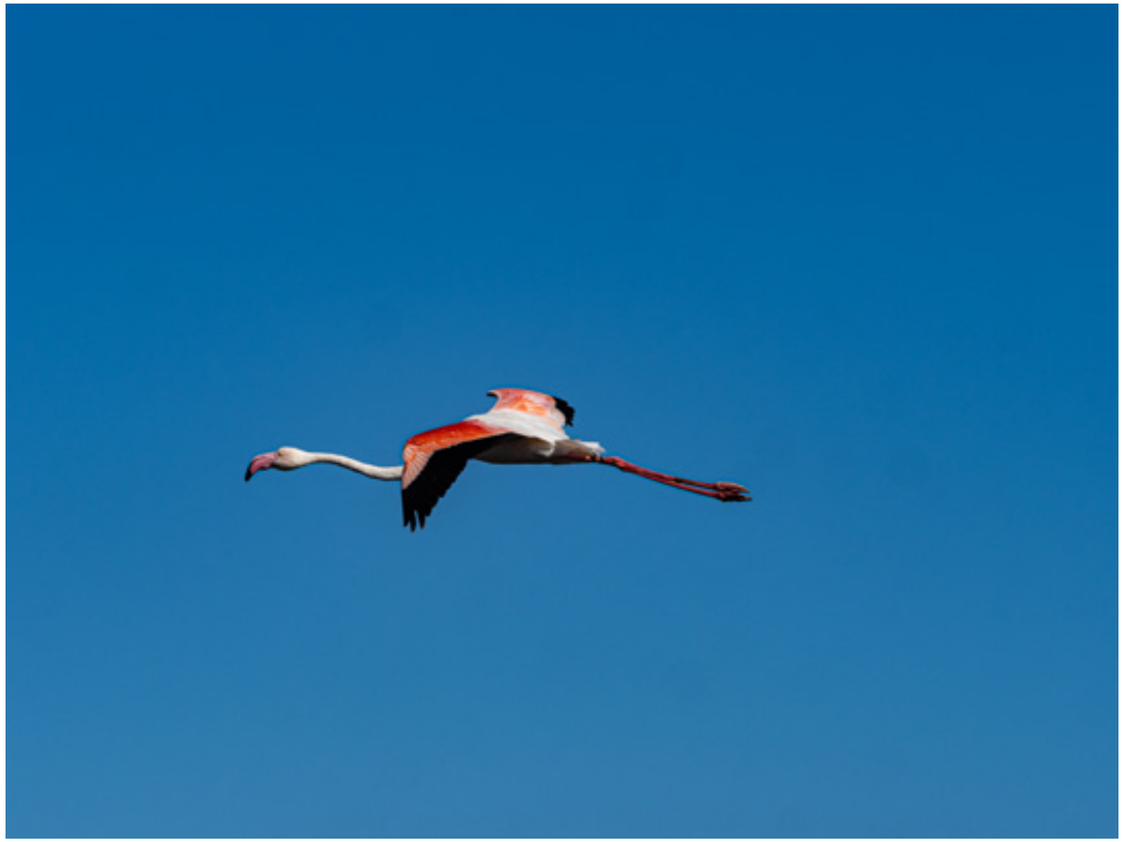
I famosi alberi secchi di Deadvlei, Namib Desert, Sesriem area.

Le dune di Soussusvlei, Namib Desert, Sesriem area.

Le dune affacciate sull'oceano tra Swakopmund e Sandwich Harbour.

Coralli sbriciolati colorano di rosa la spiaggia tra Swakopmund e Sandwich Harbour.

Le saline di Walvis Bay.



Fenicotteri rosa a Sandwich Harbour.

Stormo di cormorani sulla spiaggia vicino a Sandwich Harbour.



Leoni marini a Cape Cross Seal Reserve.

Due Himba in costume tradizionale in un supermercato di Swakopmund.

Venditori di minerali a nord di Swakopmund.

Regione degli Erongo. Attraversamento elefanti.

A sinistra sopra: l'ingresso dell'Etosha National Park. Sotto: Olifanttsrus Game Viewing Hide.

Sopra: un cantiere stradale nei pressi dell'Etosha National Park.

La fauna dell'Etosha National Park.

A fianco sopra: uno struzzo attraversa una strada vicino a Deadvlei. Sotto: leoni presso l'Erindi Private game Reserve.

Sopra: Etosha National Park.

Doppia pagina precedente: a sinistra zebre nell'Etosha national Park.
A destra ragazza himba a Epupa Falls.

Sulla strada vicino a Okongwali.

Piccolo negozio sulla strada
di Okongwali.

In questa pagina e nelle successive: villaggio himba vicino a Epupa Fals.

Sopra e a fianco: esibizione di un gruppo musicale amatoriale a Windhoek

Mamma e bimbo in posa. Windhoek: da sinistra gruppo musicale amatoriale.
Spettacolo di artisti namibiani.

Spettatori a uno spettacolo di artisti namibiani.

# INFO UTILI

Foto e testi di **Federico Klausner**

## CLIMA

l clima namibiano è quello tipico delle regioni semidesertiche: caldo di giorno e fresco di notte. Le stagioni sono invertite rispetto alle nostre; durante l'estate (settembre-aprile) la temperatura raggiunge e supera anche i 40°C mentre in inverno (maggio-agosto) la temperatura diurna è sui 18°-25° C, notturna sui 2° C con puntate anche sottozero. Due sono le stagioni delle piogge: una tra gennaio e aprile, l'altra tra ottobre e dicembre.

## COME ARRIVARE

Non esistono voli diretti. In media 13-14 ore. Tra le compagnie Ethiopian e KLM.

## VACCINAZIONI

Nessuna vaccinazione è obbligatoria per l'ingresso nel Paese ma è consigliata la profilassi antimalarica soprattutto nel periodo caldo umido da novembre a maggio/giugno e in particolare per chi viaggia nella regione del Caprivi e lungo il fiume Kavango.

## PASSAPORTO E VISTO

Per entrare in Namibia occorre il passaporto valido per i sei mesi successivi all'entrata nel Paese e con almeno 2 pagine non utilizzate. Non è richiesto visto d'ingresso.

## FUSO ORARIO

+1, uguale o -1 a seconda delle rispettive ore legali.

## GASTRONOMIA

La cucina in Namibia è buona e deriva in massima parte dalla cucina europea.È possibile assaggiare, oltre alla carne di manzo e agnello, le carni più varie: struzzo, zebra, coccodrillo, springbok e kudu. Inoltre, pesce e crostacei. Scarse sono frutta e verdura, che sono importate dal Sud Africa. I dolci sono quelli tipici tedeschi, ottima la birra sia chiara che scura.

## LINGUA

L'inglese e il tedesco sono le lingue ufficiali. Anche l'afrikaans, che era la lingua u fficiale prima dell'indipendenza è una lingua riconosciuta. Metà della popolazione indigena parla l'oshiwambo.

## TOUR OPERATOR

Un ottimo tour operator in grado si organizzare sia viaggi di gruppo, che individuali, che self è *AfroZapping*

## MONETA

Dollaro namibiano. 1 € = 20 NAD.

# MODERN TIMES | JUSTINE TJALLINKS

Tempi moderni con una patina di nostalgia dell'antico o tempi antichi rivisitati in chiave moderna? In questo ambiguo equilibrio e nella perfezione formale si rispecchia la cifra stilistica dell'autrice.

Justine Tjallinks (1984) è una fotografa artistica olandese, che vive e lavora ad Amsterdam. Ha iniziato la sua carriera come designer di riviste e art director e ha lavorato per importanti testate di moda. Dopo diversi anni di lavoro con la fotografia, ha deciso di intraprendere una nuova strada. Il suo percorso artistico è particolare. I suoi modelli non sono dei top model, non sono persone che hanno un aspetto troppo attraente e affascinante. I suoi soggetti sono persone normali, cui ogni giorno passiamo vicino senza notarli, molti dei quali nessuno di noi penserebbe che abbiano carisma. Oltre a loro, Justine ha una certa sensibilità per la diversità degli individui, discriminati per essere obesi, magri, disabili o di sessualità diversa. Omaggiando i pittori dei Paesi Bassi, dal 1500 fino a metà di 1900, i suoi modelli sono infatti messi in un set controllato e costruito con grande attenzione per i dettagli. I costumi sono scelti con molta cura, spesso in collaborazione con fashion designer, per dare lucentezza al soggetto. Il trucco sottolinea la bellezza impercettibile di questi volti particolari. Quello che mette in scena è il teatro della vita. Si rimane estasiati e senza parole davanti ai suoi scatti, spesso scambiati per dipinti, mostrando quelle sensazioni, o meglio dire le virtù, che abbiamo sotterrato in questo mondo, dove va tutto di fretta, come il coraggio, la perseveranza, la gentilezza, la cortesia e il buon comportamento. Il suo è un inno alla bellezza della diversità e una citazione all'arte pittorica olandese che da sempre rende omaggio, attraverso il ritratto, allo status del soggetto. Oggi però, quello status è il fatto stesso di esistere a farne un prezioso momento da esaltare, attraverso un nuovo concetto di bellezza contemporaneo, tollerante e attento, in cui la persona non è solo come appare, ma forte e bella per ciò che è dentro, una bellezza interiore che Justine esaspera grazie al trucco e parrucco, che ne esaltano le sembianze.

A sinistra: Empowerment, anno: 2017, serie: Modern Times, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio.

Diversity, anno: 2017, serie: Modern Times, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio.

Silence (Anne), anno: 2016, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio.

Androgyny, anno: 2017, serie: Modern Times, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio.

Noble, anno: 2018, serie: Modern Times, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio.

Enchanted, anno: 2019, serie: Modern Times, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio.

The Sisters 2, anno: 2017, serie: Modern Times, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio.

## ESPOSIZIONI

**KunstRai Amsterdam**, Contemporary Art Fair, Courtesy di Kahmann Gallery, 15 – 18 ottobre 2020 AMSTERDAM, OLANDA.
**Fresh Eyes Photo Fair**, Il preview della nuova serie 'Glory', Contemporary Art Fair 16 – 20 settembre 2020, AMSTERDAM, OLANDA.
**Hopes & Dreams** Group exhibition, Contemporary Online Art Fair, Courtesy of Barnard Gallery, Cape Town, 18 agosto – 17 settembre 2020, CAPE TOWN, SUD AFRICA.
**Haute Photographie** Art Fair, Courtesy di Kahmann Gallery, 5 – 9 febbraio 2019, ROTTERDAM, OLANDA.
**Arte Fiera Bologna** Art Fair, Courtesy di MC2Gallery, 23 – 26 gennaio 2020, BOLOGNA, ITALIA.
**NUDE NOW** Museum Hilversum, Group exhibition, Curato da Roy Kahmann, 6 luglio - 22 settembre 2019 HILVERSUM, OLANDA.
**Photo Basel 2019** Art Fair, Courtesy of Kahmann Gallery, 11 – 16 giugno 2019, BASILEA, SVIZZERA.
**Haute Photographie** Art Fair, Courtesy of Kahmann Gallery, 7 – 10 febbraio 2019, ROTTERDAM, OLANDA.
**Arte Fiera Bologna** Art Fair, Courtesy di MC2Gallery, 1 – 4 febbraio 2019, BOLOGNA, ITALIA.

## LA GALLERIA

**mc2gallery** è stata fondata a Milano nel 2009 da Vincenzo Maccarone e Claudio Composti. Ha sede a Luštica Bay marina, nell'hotel The Chedi - Tivat in Montenegro e una sede pop up anche in Italia, a Milano. mc2gallery promuove la nuova generazione di giovani artisti italiani ed internazionali, con un focus speciale da 10 anni sulla fotografia, ma attenta anche ai media come video, pittura e scultura. Collabora con gallerie, fondazioni, musei italiani e internazionali e rappresenta artisti provenienti da Asia, USA, Europa e Italia. La galleria ha partecipato e partecipa regolarmente a diverse fiere d'arte internazionali come quelle di Amsterdam, Parigi, Londra, Milano, Madrid, Bruxelles, Miami, New York, Shanghai. Molti degli artisti rappresentati dalla galleria hanno partecipato a varie mostre in musei come MOMA, Saatchi Gallery, British Museum, National Museum, MAC Museum, Palazzo Reale di Milano, MART di Trento e nel group show della Biennale di Venezia del 2015. Alcune delle opere di questi artisti si trovano in importanti collezioni private. Oltre alle normali attività, la galleria svolge un ruolo di scouting di giovani artisti e promuove la cultura fotografica in Italia, come punto di riferimento del settore da più di 10 anni.

Foto a fianco: Cacher, anno: 2017, serie: Le Trahison des Images, tecnica: Stampa a pigmenti d'archivio

# GHANA | COSTA D'ORO

Affacciato sul Golfo di Guinea e un tempo noto come "Costa d'Oro", il Ghana è oggi è una delle nazioni più dinamiche e ospitali dell'Africa occidentale, oltre che un modello virtuoso di stabilità, sviluppo e coesione sociale.

Prima nazione dell'Africa subsahariana a conquistare l'indipendenza nel 1957, il Ghana è ora un Paese in fermento e il simbolo del riscatto di un continente giovane e in pieno sviluppo. Considerato un modello di democrazia e un esempio virtuoso di stabilità e coesione sociale, è proiettato nel futuro, pur rimanendo visceralmente ancorato alle proprie radici e tradizioni. La ricchezza del suo patrimonio storico e culturale è impressionante e si svela agli occhi del visitatore tra vestigia coloniali, cerimonie rituali e imponenti celebrazioni, che riaccendono il prestigio dei suoi antichi regni. Il progresso economico e la rassicurante stabilità politica fanno dell'ex "Costa d'Oro" uno dei paesi africani più piacevoli da visitare. Il doloroso passato di schiavitù e l'oppressione coloniale sono ormai un lontano ricordo. Di quei tempi bui restano tuttavia delle testimonianze granitiche: fortezze, castelli e prigioni sotterranee, dove gli schiavi venivano stipati, marchiati a fuoco e incatenati per settimane, prima di essere inviati nelle Americhe. Una visita ai luoghi simbolo della tratta è doverosa. Ma naturalmente il Ghana ha molto altro da offrire. Dalle spiagge orlate di palme del litorale atlantico, alle verdi piantagioni delle regioni centrali, fino alle città cosmopolite del sud e ai villaggi di terra rossa dell'estremo nord. Una grande varietà di paesaggi, culture e tradizioni, che tuttavia convivono armoniosamente tra loro.
Ed è proprio questa capacità di far coesistere e amalgamare mondi differenti che risulta essere il punto di forza di questa nazione, dove uomini d'affari incravattati, con la massima disinvoltura, sanno anche vestire con orgoglio ed eleganza i variopinti abiti tradizionali.
Nell'entroterra, le tappe irrinunciabili sono Kumasi, capitale dell'antico e potente regno Ashanti, dove i dignitari locali, in occasione di ricorrenze e celebrazioni, sfoggiano elaborati monili d'oro e stole dai mille colori, e la fertile regione del Volta, al confine con il Togo. Qui i Krobo mantengono vive antiche tradizioni e ancora oggi celebrano i momenti di passaggio, come l'alternanza delle stagioni e la ciclicità dei raccolti con cerimonie propiziatorie e riti ancestrali. Una spedizione alle estreme propaggini settentrionali consente invece di scoprire villaggi sospesi nel tempo e assaporare i tempi rarefatti del Sahel, dove le giornate sono cadenzate dal ritmo dei pestelli dei mortai con cui si macina la farina e dai richiami dei muezzin, che invitano i fedeli alla preghiera. Il tutto lontano anni luce dalle chiassose mete del turismo di massa.

A sinistra, pagina precedente e apertura: Kumasi. Adae Kese Festival, noto anche come Akwasidae. Il ricco patrimonio culturale della popolazione Ashanti trova la sua massima espressione nella festa dell'Akwasidae, una coloratissima celebrazione che si svolge ogni sei settimane nella città di Kumasi, capitale del regno Ashanti e luogo di residenza della famiglia reale. La festa, che storicamente perpetua la venerazione del popolo nei confronti del proprio re, è certamente tra gli eventi più sfarzosi, partecipati e coinvolgenti a cui si possa assistere in Africa Occidentale. Un tripudio di stoffe colorate, pesanti monili d'oro, grandi ombrelli variopinti e tamburi, che scandiscono l'incedere solenne dei cortei di dignitari e delle rappresentanze politiche e diplomatiche. Una pomposa parata tra il fastoso e il solenne a cui tutti gli Ashanti sono chiamati a prendere parte per rendere omaggio al potente sovrano Osei Tutu II e all'intera famiglia reale.

Sotto: Kumasi. Adae Kese Festival, noto anche come Akwasidae. La lavorazione dei tessuti è un'arte tipicamente africana difficilmente classificabile come mero artigianato, dal momento che ogni singolo tessuto viene concepito e creato come opera d'arte, con valore estetico intrinseco e spontaneo.
Il processo creativo e la realizzazione sono pressoché interamente affidati agli uomini, che con lunghi telai tessono strette bande di cotone che poi vengono cucite insieme. In Ghana, l'*adinkra*, le variopinte stoffe *kente* del popolo Ashanti, sono forse le più note. Le decorazioni, impresse grazie a stampi ricavati dalle zucche e i colori sgargianti ottenuti da foglie, hanno un forte significato simbolico.

Sopra: Il villaggio su palafitte di NZULEZU è costruito sul lago Amansuri. Circa 500 persone compongono questa comunità di agricoltori e pescatori, che vivono isolati nelle loro case di legno e rafia "sospese" sulle placide acque del lago.

A sinistra: pescatori nel villaggio di Brenu. Sotto: Cape Coast fu capitale dell'Impero britannico e il più importante centro per la tratta degli schiavi di tutta l'Africa occidentale. Nel suo imponente castello a picco sul mare venivano fatti convogliare uomini provenienti da paesi vicini e lontani, dalla Nigeria al Burkina Faso, per poi essere ammassati nelle segrete della fortezza ed infine imbarcati a forza nelle stive delle navi in partenza per l'America, per un viaggio senza ritorno.

Una targa posta in prossimità della "Porta del Non Ritorno" recita: *In everlasting memory of the anguish of our ancestors. May those who died rest in peace. May those who return find their roots. May Humanity never again perpetrate such injustice against humanity. We, the living, vow to uphold this.*". "In eterno ricordo dell'angoscia dei nostri antenati. Possano coloro che sono morti riposare in pace. Possa, chi torna, ritrovare le proprie radici. Possa l'umanità mai più perpetrare una simile ingiustizia contro l'umanità stessa. Noi, i vivi, giuriamo di sostenerlo".

Sopra: Brenu, villaggio di Pescatori.

Sotto e foto doppia pagina successiva: pescatori del villaggio di Brenu.

Ad una quindicina di chilometri da Cape Coast, la cittadina di Elmina sorge su una stretta lingua di terra tra le acque dell'Oceano Atlantico e quelle della Benya Lagoon. Anch'essa tristemente nota per essere stata uno dei centri nevralgici per il commercio degli schiavi durante il periodo coloniale, è oggi uno dei porticcioli più vivaci e pittoreschi del Ghana.

Sotto: Elmina. Uno scorcio del porto. Elmina è abitata da una nutrita comunità di pescatori di etnia Fante che ogni anno celebra l'inizio della stagione della pesca con una singolare festa durante la quale centinaia di piroghe colorate invadono la laguna sfidandosi in gare di velocità. La famiglia reale locale assiste alla regata da una postazione privilegiata, il pubblico, invece, è assiepato sul litorale e partecipa lanciando in acqua uova e igname per omaggiare *Nana Brenya*, la divinità dell'acqua, alla quale si chiede una stagione di pace e prosperità.

Sopra: Elmina. Mercato del pesce. Il Ghana vanta enormi ricchezze naturali: legname, petrolio, gas, pietre preziose, cacao, pesce e frutta. Per la comunità internazionale fa parte delle nazioni a medio reddito. Tuttavia almeno la metà della popolazione si guadagna da vivere grazie al cosiddetto "settore informale", piccoli commerci, espedienti e lavoretti a giornata.

A sinistra: Elmina. Il Castello di St. George, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, è tra le più antiche fortezze di tutta l'Africa subsahariana. Edificato nel 1482 dai portoghesi, divenne nel XVII secolo il quartier generale in Africa della Compagnia Olandese delle Indie Orientali. I suoi sotterranei furono dapprima utilizzati come magazzini per l'oro e per le rimesse e, durante il periodo della tratta, come celle per gli schiavi.

Sopra: iniziazioni Dipo. A Odumase, una cittadina a un'ora e mezza di strada dalla capitale Accra, ogni anno in primavera, decine di ragazze di etnia Krobo si riuniscono per celebrare il Dipo, un rituale di iniziazione femminile risalente all'XI secolo, che sancisce la piena maturità sessuale delle giovani e ne celebra il passaggio all'età adulta. In fila indiana, reggendo tra le mani grandi calebasse, zucche cave con dentro l'occorrente per le abluzioni purificatrici, le iniziande si recano alla fonte sacra.

Iniziazioni Dipo. La cerimonia del Dipo si svolge nell'arco di cinque giornate, scandite da canti e danze, in un crescendo di intensità emozionale, fino alla celebrazione solenne della domenica, che conclude il rito e decreta l'avvenuta emancipazione delle giovani Krobo. Il giovedì, le candidate al Dipo, accompagnate dalle loro famiglie, si riuniscono nella dimora sacra e, spogliate dei loro abiti, ricevono un panno rosso da sistemare intorno alla vita e una sottile stinga di fibre di palma intrecciate da annodare al collo e al braccio sinistro.

Sotto: iniziazioni Dipo. L'iniziazione, che nella cultura Krobo ha l'esclusiva di istituzione propedeutica alla vita sociale e coniugale, rappresenta il momento clou della vita di una donna ed è ritenuto più importante persino del matrimonio. Il sabato, dopo una giornata trascorsa in isolamento mangiando solo i cibi della tradizione preparati dalle sacerdotesse, dedicandosi a esercitazioni pratiche di conduzione domestica e familiare, le ragazze si spostano all'esterno della casa del Dipo e raggiungono la fonte sacra per il primo bagno rituale.

Sopra: iniziazioni Dipo. A differenza di molte iniziazioni femminili africane, il Dipo non comporta mutilazioni sessuali: le lamette si usano solo per lo *yisi-pomi*, la rasatura dei capelli che dà il via alla cerimonia. Inoltre, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il tempo del rito non coincide necessariamente con l'età puberale, ma sono i genitori delle ragazze a determinare il momento migliore per sottoporre le proprie figlie all'iniziazione. Attualmente l'età delle iniziande va dai 5 ai 16 anni, mentre in passato si tendeva ad attendere l'età matrimoniale. Oggi come ieri, la verginità è *conditio sine qua non*, ed è forse per questo che tante famiglie scelgono di anticipare i tempi.

A sinistra e sotto: iniziazioni Dipo. Il Dipo non è solo "scuola di vita" ma anche occasione per le famiglie di ostentare la propria ricchezza. Le funzioni che preludono alla cerimonia solenne della domenica prevedono infatti una particolare vestizione, in cui le iniziande vengono abbigliate con decine e decine di pesanti fili di perle di vetro colorate, sistemate al collo e intorno alla vita.

Doppia successiva: iniziazioni Dipo. Per i Krobo, le perle di vetro non rappresentano un mero ornamento, ma giocano un ruolo cruciale nelle dinamiche comunitarie: sono vettori di comunicazione sociale, eredità culturale ed espressione identitaria, ma soprattutto informano dello status di chi le indossa, ed è per questo che le famiglie ripongono estrema cura nella scelta di quelle che adorneranno i corpi delle ragazze durante il rito.

Sotto: iniziazioni Dipo. Il Dipo è giunto a conclusione e le famiglie possono finalmente celebrare l'avvenuta transizione: una volta affrontato il percorso cerimoniale e ricevuta la benedizione conclusiva del rito, le iniziate sono pronte a essere reintegrate nella comunità come nuovi membri, con un preciso ruolo e una precisa collocazione. Sono ormai divenute donne, preziose, come le perle che adornano i loro corpi.

# INFO UTILI

Foto di **Monica Mietitore**
Testi di **Irene Fornasiero**

## LETTURE
Bruce Chatwin, *Che ci faccio qui?* ed. Adelphi, Un interessante spunto di lettura per approfondire la conoscenza sulla cultura, le tradizioni, la storia e la geografia del paese.

## LINGUE
Inglese; principali lingue locali: twi, fanti, akyem, kwahu, nzema, éwé

## CLIMA
Il clima del Ghana è tropicale, caratterizzato da una stagione secca invernale, ed una più piovosa nei mesi estivi. In ogni caso qualsiasi stagione può rivelarsi un buon momento per visitare il paese, si tratta solamente di equipaggiarsi a dovere e pianificare il proprio viaggio cercando di minimizzare l'impatto di eventuali inconvenienti legati ai fattori climatici.

## DOCUMENTI E VISTO
Passaporto con validità residua di almeno sei mesi e Visto Turistico sono obbligatori per entrare nel paese.
Il visto d'ingresso va ottenuto prima della partenza presso le sedi consolari competenti sul territorio italiano e può essere richiesto all'Ambasciata del Ghana di Roma, in Via Ostriana 4 (Tel: 06 86219307, E-Mail: *consular@ghanaembassy.it*) oppure al *Consolato di Brescia*, previa verifica dell'operatività dei suoi uffici.

## CERTIFICATI SANITARI
Per recarsi in Ghana l'unica vaccinazione obbligatoria è quella contro la Febbre Gialla e per richiedere il visto è necessario essere in possesso del libretto giallo di vaccinazione o di un certificato di esenzione rilasciato dal proprio medico di base.
Altre vaccinazioni non sono espressamente richieste e la profilassi antimalarica è a discrezione del viaggiatore.

## TELEFONO E INTERNET
Il prefisso internazionale per chiamare il Ghana dall'Italia è 00233, mentre per chiamare l'Italia dal Ghana si deve comporre lo 0039, seguito dal numero telefonico nazionale. La rete di telefonia mobile in Ghana utilizza standard compatibili con quelli europei, esistono diversi operatori affidabili (tra tutti MTN, Vodafone e Airtel) e la linea è di norma accessibile in buona parte del paese, comprese le zone rurali.

## FUSO ORARIO
Quando in Italia vige l'ora legale la differenza oraria è di -2h. Nel resto dell'anno la differenza è di -1h.

## TOUR OPERATOR
Il viaggio è stato organizzato in collaborazione con *Kanaga Adventure Tours*

**NOT CANCELLED** | NAZZARENA POLI MARAMOTTI

Il suo lavoro nasce da uno studio particolarmente attento sui linguaggi e le tecniche pittoriche, metabolizzati attraverso una riflessione che fa della tela il veicolo dello sguardo dell'artista.

La Pianura Padana con i suoi paesaggi fumosi e pulviscolari, avvolti nella nebbia, memori di luoghi che raccontano loro stessi attraverso una palette di colori tra i toni del grigio e del verde, è senza dubbio un luogo elettivo da cui partire per una riflessione sulla pittura di Nazzarena Poli Maramotti. La pittura di Poli Maramotti è una pittura sincera, che guarda a sé stessa e alle proprie potenzialità con l'attenzione tipica di chi studia e osserva acutamente; è una pittura lenta, stratificata, tesa a rintracciare le infinite varianti date dalla mescolanza dei colori, dei toni, delle ombre; è, infine, una pittura di sintesi, in grado di trasferire sulla tela, e sulla carta, una sensibilità che imprime di sé anche lo spazio circostante. Pur non trattandosi mai di pittura en plein air, quello di Poli Maramotti è un approccio espressivo che si fa linguaggio, prendendo in prestito i propri spunti dal paesaggio, oltre che dal ritratto e da materiali di archivio raccolti dall'artista: è a questo punto che la pittura dimostra il suo carattere sintetico, collocandosi in un sentiero a metà strada tra astrazione e figurazione. Nessuna delle due prevale sull'altra, entrambe sono necessarie alla pittura così come imprescindibile a essa è il colore, quasi spatolato, dato per pennellate insistenti che si sovrappongono fino ad arrivare a definire un vortice spaziale. Poli Maramotti riformula le regole compositive accademiche traducendole attraverso un linguaggio in grado di liberarsi dai limiti stringenti di queste stesse. Guardando oltre, l'artista rintraccia, talvolta nel passato, alcuni dei referenti destinati presto a scomparire dietro alla sua pennellata sapiente: si impossessa di Tiepolo senza farcelo sapere, guarda al Barocco senza lasciarne traccia sulla tela, tramuta la pittura di storia - si pensi, per esempio, alle tele di grande formato - in un racconto intimo e raccolto. È una fascinazione quella di Poli Maramotti che nasce da uno studio particolarmente attento, da una ricognizione accurata sui linguaggi e le tecniche pittoriche, metabolizzati attraverso una riflessione che fa della tela il principale veicolo dello sguardo dell'artista. Le potenzialità e l'attualità del linguaggio introdotto da Poli Maramotti sono tutte espresse in questa costante ricerca del superamento che porta la pittura quasi a ritornare su sé stessa, più e più volte, senza mai nascondersi, ma svelando ogni volta, e a ogni nuovo sguardo, la rilevanza del suo esserci.

Angelica Gatto

In apertura: LE DIECI DI SERA (FIORDO) di Nazzarena Poli Maramotti, 2019, tecnica mista su tela, cm 25 x 30, Foto ®Masiar Pasquali [l'opera è stata realizzata durante la residenza presso l'NKD Dale, Norvegia], Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.
Qui a fianco: RITRATTO CHE MI SOMIGLIA di Nazzarena Poli Maramotti, 2019, tecnica mista su tela, cm 40 x 30, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

ZDENKA di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su tela, cm 50 x 40, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e AplusB Gallery.

V1 di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su carta, 24,4 x 17,5 cm, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

Nazzarena Poli Maramotti, L'altra notte, a cura di Davide Ferri, 2019, veduta dell'installazione, z2o Sara Zanin Gallery, Foto -® Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

A sinistra FRASTUONO di Nazzarena Poli Maramotti, 2019, cm 42 x 30, tecnica mista su carta, Foto ®Masiar Pasquali [l'opera è stata realizzata durante la residenza presso l'NKD Dale, Norvegia] Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery. A destra: ACQUITRINO di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su tela, cm 170 x 130. Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

STAGNO di Nazzarena Poli Maramotti, 2019, tecnica mista su carta, cm 30 x 21, Foto ®Masiar Pasquali [l'opera è stata realizzata durante la residenza presso l'NKD Dale, Norvegia], Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

DOMENICA, di Nazzarena Poli Maramotti, 2019, tecnica mista su carta, cm 35 x 25, Foto ®Masiar Pasquali [l'opera è stata realizzata durante la residenza presso l'NKD Dale, Norvegia] Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

BISANZIO di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su tela, cm 40 x 30, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

Nazzarena Poli Maramotti, veduta dell'installazione della mostra collettiva Sharing Our Dreaming Room, 2020, z2o Sara Zanin Gallery, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

Doppia pagina precedente: Fossen I, III, IV, V, VI, 2019, tecnica mista su carta, cm 30 x 21 ciascuna, Foto ®Masiar Pasquali [l'opera è stata realizzata durante la residenza presso l'NKD Dale, Norvegia], Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery. Sopra: Hidden in a short night, 2019, veduta dell'installazione, Kunstverein Kohlenhof, Norimberga, Foto ®Masiar Pasquali.

NEDO di Nazzarena Poli Maramotti, 2019, tecnica mista su tela, cm 170 x 130, foto ®Masiar Pasquali, Courtesy dell'artista e AplusB Gallery.

A sinistra: N2 di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su carta, cm 24,4 x 17,5, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista. A destra RICORDO DI UN RICORDO QUASI ME LO SCORDO di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su tela, cm 40 x 30, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

A sinistra: N7 di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su carta, cm 24,4 x 17,5. Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista. A destra: QUEL LUNEDÍ IN CUI NEVICA (DOPODOMANI) di Nazzarena Poli Maramotti, 2020, tecnica mista su tela, cm 30 x 25, Foto ®Masiar Pasquali, Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

**BIO**

Nazzarena Poli Maramotti (Montecchio Emilia, 1987) vive e lavora a Cavriago. Dopo il diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino, ha completato i suoi studi all'Akademie der Bildenden Künste di Nürnberg. Nel 2019 è vincitrice del Premio Mediolanum per la Pittura, Artefiera (Bologna). Nel 2014 riceve il Premio Euromobil Under 30, Artfirst (Bologna). Tra le recenti mostre personali si segnalano: L'altra notte, a cura di Davide Ferri, z2o Sara Zanin Gallery, Roma (2019); Hidden in a short night, Kunstverein Kohlenhof, Norimberga (2019); Unterwasser, Galleria AplusB, Brescia (2018); DebütantInnen 2018, Ausstellungshalle, Akademie der Bildenden Künste, Norimberga (2018); Wanderdüne 57 ° 38'53 "N 10 ° 24'22" E, a cura di Rossella Moratto, Galleria AplusB, Brescia (2015). Tra le recenti collettive: Sharing Our Dreaming Room, z2o Sara Zanin Gallery, 2020; Traces, a cura di Marina Dacci, Museo Civico Medievale di Bologna, 2020; La pratica quotidiana, a cura di Davide Ferri e Francesca Bertazzoni, Oratorio di San Sebastiano, Forlì, 2019; Graffiare il presente, a cura di Daniele Capra e Giuseppe Frangi, Casa Testori, Novate Milanese, 2018; Premio Cairo, mostra dei finalisti, Palazzo Reale, Milano, 2018; Brain-tooling, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Petra Cason e Riccardo Caldura, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore, 2018; Moto ondoso stabile, a cura di Davide Ferri, z2o Sara Zanin Gallery, Roma, 2017; Fuocoapaesaggio, a cura di Gianluca D'Incà Levis e Giovanna Repetto, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore, 2017; Jahresgaben Salon 2016/2017, Kunstverein Nürnberg, Albrecht Dürer Gesellschaft, Norimberga, 2016; Entering the Flow, a cura di Simone Neuenschwander e Judith Grobe, Akademie der Bildenden Künste Nuremberg, 2016; La gorgiera del tempo, a cura di Alberto Zanchetta, MAC Lissone, 2016.

A destra: UN ALTRO DUBBIO di Nazzarena Poli Maramotti, 2019, cm 42 x 30, tecnica mista su carta. Foto ®Masiar Pasquali [l'opera è stata realizzata durante la residenza presso l'NKD Dale, Norvegia] Courtesy l'artista e z2o Sara Zanin Gallery.

# MODIGLIANA E SILVESTRO LEGA

In settembre Modigliana dedica un giorno al suo cittadino più illustre: Silvestro Lega, pittore dell'800, riproducendo per le strade le sue opere più celebri come tableaux vivant.

Nel mese di settembre Modigliana torna ai tempi dell'800 dedicando alcune giornate al suo cittadino più illustre, il pittore Silvestro Lega, uno dei protagonisti della pittura italiana ed europea del XIX secolo. L'intento è non solo ricordare il famoso pittore macchiaiolo e altri pittori della sua scuola, ma anche ricreare quelle atmosfere passate, che fanno parte di quella tradizione e cultura patrimonio di tutti.
Tanti scorci di Modigliana fanno da quinta alle riproduzioni viventi, o tableaux vivants, delle sue opere più famose, che vengono animate dagli stessi cittadini che si trasformano in attori. Silvestro Lega è un pittore che personalmente amo molto.
I suoi quadri come fotografie, fermano attimi di vita comune, vite di contadini e di quotidianità. Insieme a Michelangelo Merisi, detto "Il Caravaggio "è uno degli artisti italiani che prediligo e ho voluto raccontarlo con una mia personale interpretazione da fotografo. Silvestro Lega era un Macchiaiolo. Nelle mie fotografie ho voluto abbinare una luce caravaggesca ai suoi dipinti, interpretando i tableaux vivant a lui dedicati con una mia personale visione, un modesto tributo da fotografo a due pittori che particolarmente amo.

In apertura: ricamatrice. 26 aprile 1859. Edoardo Borrani.
Tiziano e Irene da Spilimbergo.1859. Silvestro Lega.

A sinistra: Canto di uno stornello. 1867. Silvestro Lega.

Sopra: Modigliana. Al museo Silvestro Lega in abiti di fine 800.

Modigliana. Al museo Silvestro lega in abiti di fine 800.



Comparse in un tableau vivant. Un particolare di un quadro di Silvestro Lega nelle giornate a lui dedicate.

Lettura in un interno. Silvestro Lega.

Cucitrici di camicie rosse.1863. Edoardo Borrani.

Doppia pagina precedente: Il Bindolo. Silvestro Lega.1863.
A sinistra: Signora con ombrello. Odoardo Borrani

Un dopo pranzo (Il Pergolato). Silvestro Lega.1868.
Doppia pagina successiva: a sinistra, La lezione della nonna.1868. Silvestro Lega. A destra: Il Cuoco.1872. Silvestro Lega.

Il regista scenografo Leonardo Scarpa, che firma i Tableaux Vivants, ha lavorato con grandi registi.

La campana più antica del paese di Modigliana.

Una figurante corre per le strade del borgo antico.

Silvestro Lega (8/12/1826, Modigliana – 21/9/1895 Firenze)

Léga, Silvestro. - Pittore (Modigliana 1826 - Firenze 1895), allievo prima di E. Pollastrini, poi di L. Mussini e di A. Ciseri, rimase per parecchi anni fedele alla maniera accademica dei suoi maestri, ma da Mussini apprese soprattutto l'amore per i primitivi e per un disegno e un colore limpidi e puri. Notevoli, per tali qualità, alcuni ritratti del periodo giovanile. L'incontro con Ciseri è successivo alla sua partecipazione, come volontario, alla battaglia di Curtatone e Montanara. Ma intanto la guerra del 1859 aveva portato un lievito nuovo nella sua arte (Imboscata di bersaglieri, Milano, collezione privata; Bersaglieri, 1860 ca., Firenze, Galleria d'arte moderna; e temi simili tratti dalla vita militare); i rapporti coi macchiaioli, poi, maturarono la sua evoluzione. Con T. Signorini, G. Abbati, O. Borrani, R. Sernesi fece parte del gruppo di Pergentina. Tuttavia, per parecchio tempo ancora (fin verso il 1870), le sue pitture conservarono un'ingenuità primitiva e delicata di stile, per cui si distinguono da quelle dei macchiaioli, anche per l'accento più patetico e romantico (Il canto dello stornello, 1867, Firenze, Galleria d'arte moderna; La visita, 1868, Roma, Galleria d'arte moderna; Il dopopranzo, 1868, Brera). Dopo il 1870, l'ispirazione e lo stile di Lega si fecero più veementi e drammatici, con contrasti più accentuati di luce e ombra, presentazione più rapida e sintetica delle immagini, espressione più diretta e immediata di stati d'animo (ritratti dei Tommasi, dei Batelli, la Signora Bandini con le figlie, 1893, Livorno, collezione privata; la Scellerata, 1890 ca., Livorno, collezione privata; paesaggi del Gabbro, bozzetti di campagna, di figure, di teste). Morì poverissimo nell'ospedale di Firenze. (Treccani)

# L'ARTE DI SEDERSI | CARLA TOLOMEO

In tempo di covid viaggiare è complicato. Spesso siamo costretti a farlo in poltrona. E sognare. Aiutati da una delle splendide e sorprendenti sedute - sculture realizzate da Carla Tolomeo.

Nel panorama artistico attuale un'artista italiana si distingue per originalità, ricercatezza e suntuosa creatività: Carla Tolomeo. La sua carriera artistica spazia tra numerose tecniche espressive, ma ciò che la rende immediatamente riconoscibile è la creazione delle sue originali sedie-sculture. Il procedimento creativo inizia con il recupero di una sedia antica, o con la creazione di una forma inedita, sulla cui struttura si sviluppa la fase di ricerca e scelta di moduli e di tessuti, che l'artista equipara alla selezione dei colori nella pittura. I moduli sono disegnati, ritagliati e assemblati al fine di creare le forme scultoree che connotano la sua creatività. Arricchite e personalizzate da velluti dai disegni esclusivi, da broccati, lampassi e moiré. Attraverso la sua estrosa manualità, i preziosi tessuti si trasformano in un universo di forme e colori cangianti, che raccontano un mondo fiabesco, un giardino incantato, popolato da fiori smisurati e animali fantastici. Ne è un esempio l'opera *The Goldenparrots harmchair*, 2019, composta da uno schienale decorato con pappagalli dai toni arancioni in velluto cangiante e una seduta in delicato goffrè Hermès, o ancora *Le Bouquet*, 2020, un divanetto arricchito da morbide rose dai toni variopinti, quasi a rappresentare l'esplosione della primavera. Un connubio elegante tra barocco e surrealismo, nato dalla costante ricerca sui racconti di Borges e sulla pittura giapponese, ha permesso all'artista di avventurarsi tra pittura, scultura e scrittura, quasi a dimostrazione che non esiste un vero confine tra espressioni d'arte differenti. Da questo approccio a un'arte totale nasce l'apprezzatissima mostra personale, organizzata dalla Galleria d'Arte Contini, presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia nel 2019, dal titolo *Never Rest*. Il visitatore poteva ammirare i dipinti caratterizzati da pennellate delicate e da colori corposi, come per esempio le serie intitolate *Variazioni su Pontormo* e *Variazioni su Carpaccio*, le sculture e le celebri poltrone che, non più limitate a semplice oggetto d'arredo, divengono opere in grado di trasportare in una dimensione di totemistica immersione con la natura e la vita. La sua arte è di sorprendente modernità, da ammirare e interpretare a tuttotondo, con continue sorprese, inattese costruzioni, insolite cromie e forme evocatrici. Un'arte che ha il coraggio di proporsi in maniera personalissima, veicolando con sé qualcosa di magico, che rimanda a un'infanzia quasi ritrovata.

In apertura: *Variazioni su Carpaccio* - Nel giardino, 1976. Acrilico su tela sabbiata, cm 120x150

A fianco: *Variazioni su Pontormo* – Orange, 2019. Olio su tela, cm 120x90.

*Santo Domingo*, 2019. Tessuti Fadini Borghi tinti dall'autore, velluti in seta Pontoglio, passamanerie in oro e seta, perle di cristallo. Cm 120x123, seduta cm 42x40x97.

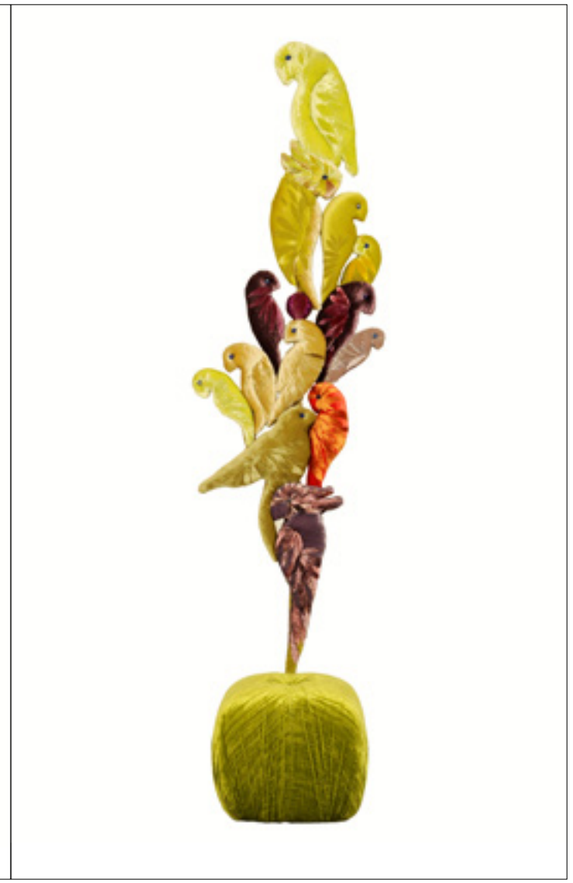
*The Red Palm*, 2019. Divano tessuti Etro, velluti in seta Pontoglio tinti dall'autore, applicazioni Etro, passamanerie in seta, oro e cotone. Cm 185x180, seduta cm 140x60x40

Da sinistra: *The Hand the kundalini*, 2017. Poltrona Lucchese in stile, rielaborata e eliminati i braccioli, tessuto Fada in paillettes. Cm 222x53x50, seduta cm 50x38 - *Turtles and Moon*, 2019. Poltrona '800, tessuto RB, inserti decorativi Rubelli - Etro, velluti in seta Pontoglio, passamanerie in seta e oro, cristalli. Cm 184x86, seduta cm 42x55x55 - *Poisson Bleu*, 2017. Poltrona velluti in seta Pontoglio tinti dall'autore. Cm 156x88, seduta cm 36x55.

*All Together* (Divanetto in stile), 2018. Divanetto in stile, tessuto in seta goffrata, passamanerie, perle in vetro Murano. Cm 126x150 seduta cm 48x40x108.

*Blue Dream*, 2016. Divano struttura design Tolomeo, velluti in seta Pontoglio, applicazioni in velluto, lampassi, passamanerie. Cm 110x136x110, seduta cm 47x75.

A sinistra: *La Chiave di Violino*, 2019. Struttura circolare design Tolomeo, struttura interna in acciaio, velluti in seta Pontoglio, passamanerie in seta e cotone. Cm 230x68, seduta cm 60x40. A destra: *Palma Imperiale*, 2019. Struttura design Tolomeo, tessuti ritagliati Etro tinti dall'autore, velluto in seta Pontoglio, passamanerie in seta e cotone. Cm 196x100x55, seduta 48x55.



A sinistra: *In the sky*, 2019. Struttura design Tolomeo, tessuti Pierre Frey, velluti in seta Pontoglio, perle di cristallo, passamanerie in seta e cotone. Cm 182x101, seduta cm 50x68x68. A destra: *Totemparrots*, 2018. Struttura design Tolomeo, velluti in seta Pontoglio, passamanerie, cristalli. Cm 229x62x42, seduta cm 38x42x42.

A sinistra: *The Pineapple's Garden*, 2019. Velluti in cotone e seta Pontoglio, passamanerie. Cm 164x148, seduta cm 146x50x48. A destra: *The Magic*, 2019-2020. Velluti in seta Pontoglio, velluti cangianti, decorazioni dell'autore. Cm 130x136, seduta cm 40x108x40.

PAGINA SUCCESSIVA: A sinistra dall'alto in basso e da sinistra a destra: *Dolphins on Sky*, 2019. Poltrona Barocchina, tessuti Kilim antico, velluti in seta Pontoglio, passamanerie. Cm 136x66, seduta cm 50x48x55 – *Redtotemred*, 2018 Struttura design Tolomeo, velluti in seta Pontoglio, passamanerie, perle di cristallo. Cm 258x33x38, seduta cm 38x38x33 - *Big embroidered butterfly*, 2016. Applicazioni dell'artista in seta disegno esclusivo Caneva su velluti in seta Pontoglio, passamanerie. Cm 173x150x52, seduta cm 48x50x48 - *The Bishop's Hand*, 2016. Velluti in seta disegno esclusivo dell'artista, passamanerie in seta. Cm 158x52x52, seduta cm 55x54x40 - *Blueturtles*, 2019. Velluti cangianti in seta Pontoglio, applicazioni dell'autore, tessuti Rubelli, passamanerie in seta e cotone. Cm 140x116, seduta cm 58x55x35 - *Champagne* (poltroncina Lucchese inizio '900), 2018. Poltroncina Lucchese inizio '900, tessuti broccati Pierre Frey, velluti in seta Pontoglio, decorazioni dell'autore, passamanerie in seta e cotone, perle di vetro iridescenti Murano. Cm 185x100, seduta 55x37x53 – *Dreaming*, 2018. Divanetto ovale design Tolomeo, velluti Pontoglio, decorazione schienale originale dell'autore, collages con seta Rubelli, perle in vetro cangianti, passamanerie. Cm 183x105, seduta cm 75x60x50 - *Green and Fucsia*, 2019. Poltrona in stile, velluti in seta Pontoglio tinti dall'autore, perle in cristallo, passamanerie. Cm 142x75x55, seduta 35x55x54 - *El Amor Brujo*, 2018. Poltrona Liberty primi '900, velluti cangianti, velluti in seta, disegno esclusivo, Pontoglio seta decorazioni dell'artista, passamanerie in seta e cotone, perle di vetro iridescenti di Murano. Cm 170x84, seduta cm 50x40x56.

## BIOGRAFIA

Carla Tolomeo nasce a Pinerolo (TO), ma cresce e studia a Roma, dove si forma come pittrice. Incoraggiata, ancora bambina, da Giorgio de Chirico e in seguito da Guttuso, Gentilini e Attardi, nel 1971 inizia ad esporre a Lugano, trovando fonte d'ispirazione soprattutto nella pittura giapponese. Sarà un altro nome illustre della cultura, Giovanni Testori, a presentarla alla milanese Galleria Cavour, presso cui organizzerà la mostra *Le storie di Erodiad*e. È a Milano, dunque, che Carla comincerà una nuova fervida stagione artistica, mettendo a frutto gli studi fatti sull'opera dei grandi artisti classici, Vittore Carpaccio, Albrecht Dürer e Leonardo. Tra il 1976 ed il 1980 produce sia disegni ed oli, che incisioni ed espone in Europa: Vienna, Ginevra, Zurigo e Atene. Al memorialista Giacomo Casanova dedicherà disegni e acqueforti, accompagnate da un testo di Leonardo Sciascia. Dopo un'esperienza in Paraguay, l'artista troverà il suo centro a Milano, dove, al lavoro creativo, si accompagna l'insegnamento dell'incisione all'Accademia di Brera e di Venezia. Nel 1995, l'artista espone una serie di Variazioni dalle opere del Mantegna a Mantova. Nel 1997, è invitata a Londra nelle Leicester Galleries con una grande mostra: *Omaggio a Leonardo* e nel 1999 le sue opere sono in mostra al Museo d'arte contemporanea di Rijeka, e in seguito a Zagabria, ospite dell'Istituto di Cultura Italiano. Nel 1997 inizia ad esporre le Sedie, che segnano una svolta nella sua produzione artistica. Con queste creazioni, vero pretesto di divertimento colto, che è stato subito recepito dal mondo intero, la Tolomeo sorprende i suoi collezionisti. La sua filosofia artistica consiste in una mutazione- trasformazione della sedia da oggetto qualunque a oggetto d'arte. Nel 2002 collabora per la prima volta con la Galleria d'Arte Contini, presso la sede di Cortina d'Ampezzo, per una collettiva dal titolo *L'arte non è una sola*.
Dal 2015 è rappresentata in esclusiva dalla Galleria d'Arte Contini, che le dedica numerose esposizioni personali nelle sue sedi di Venezia e Cortina d'Ampezzo, ma anche promuovendola in altri luoghi di interesse culturale. Tra le più note esposizioni si ricordano: *Ti piacerebbe sederti su un'opera d'Arte?* (2015, Venezia-Cortina), *The Pleausure Garden of Carla Tolomeo* (Museo del Teatro e della Musica, San Pietroburgo, Russia) *Tavolozze d'Autore* (2017, Padova), *L'arte di sedersi* (2018, Aimo Room Concept Store, Lugano) e **Never Rest** (2019 Fondazione Bevilacqua La Masa Venezia-Cortina d'Ampezzo).

## GALLERIA D'ARTE CONTINI

Calle Larga XXII Marzo Sestiere San Marco, 2288, Venezia
Tel. +39 041 52 30 357 - ***venezia@continiarte.com***
P.zza Silvestro Franceschi, 1-7, Cortina d'Ampezzo (BL)
Tel. +39 0436 86 74 00 - ***cortina@continiarte.com***
***www.continiarte.com***

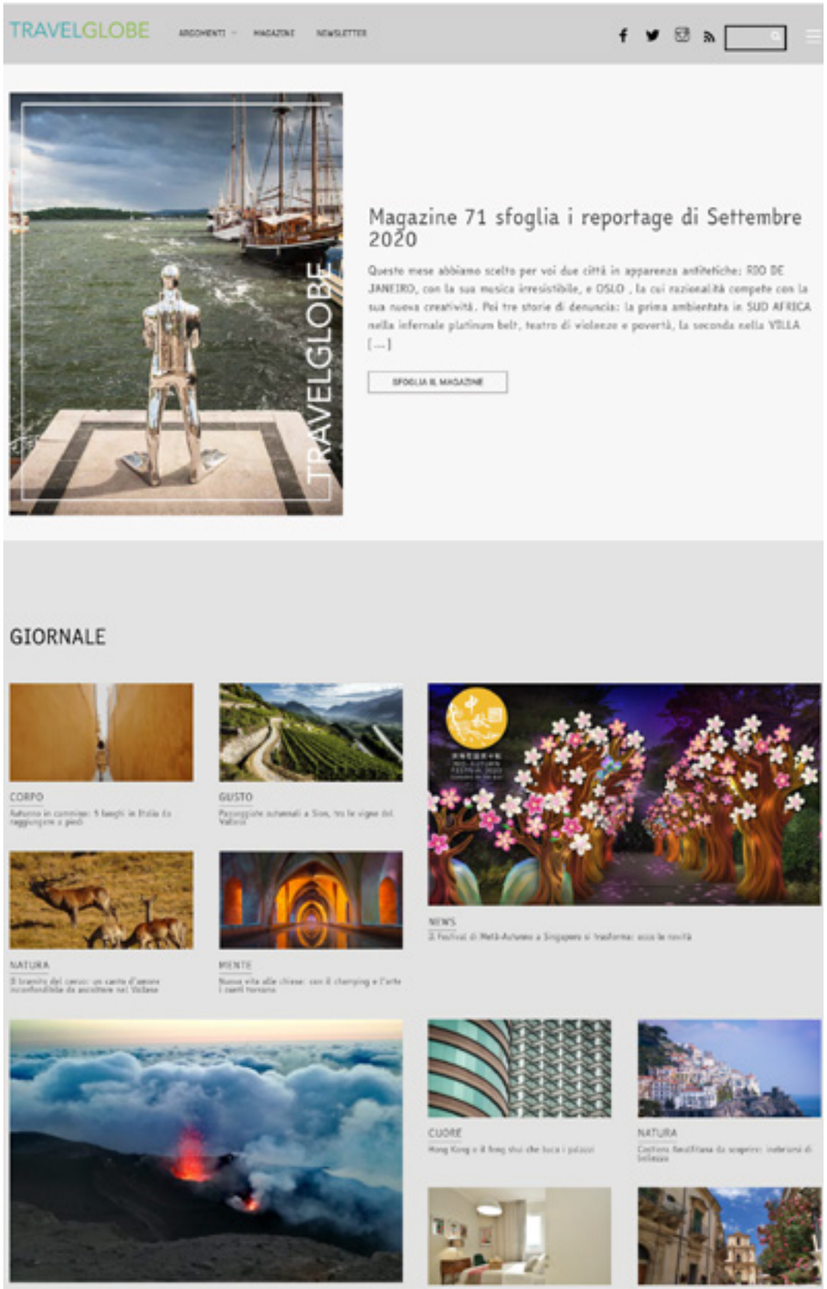
# La Sicilia autentica attraverso i nostri occhi

ISOLANI PER CASO
Experience Sicily like a local

Vivi insieme a noi tante emozioni ed esperienze uniche, alla scoperta delle radici, della cultura e delle tradizioni della nostra isola. Un viaggio fatto di natura, luoghi nascosti e magici, colori, suoni, profumi ma, soprattutto, di gente del posto sempre pronta ad accoglierti e farti sentire in famiglia.

Isolanipercaso.com

# Visita il giornale TRAVELGLOBE



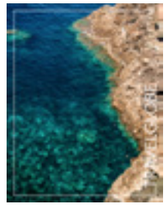

# N U M E R I  P R E C E D E N T I

Indici interattivi

Ottobre 2020

Settembre 2020

Agosto 2020


Luglio 2020

Giugno 2020

Speciale

Aprile 2020

Marzo 2020

Febbraio 2020

Gennaio 2020

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Numeri precedenti

TRAVELGLOBE

# NEL PROSSIMO NUMERO

**WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR**

**PERLE DI VETRO**

**ANDREA PISTOLESI**

**SURFACEX**

**MANOLO VALDÉS**

Leggi gli articoli del nostro portale su: **www.travelglobe.it**
Seguici su

TRAVELGLOBE